

Rivista	Italia Oggi7
Data	14/12/2009
Lettori	91.400

Un sistema per valutare le competenze dei 620 mila professional

Arriva lo standard Eucip

Il rapporto Assintel cambia pelle e si trasforma da consueta analisi delle retribuzioni dei professionisti e lavoratori Ict in Osservatorio, con il compito di analizzare tutti i fattori che concorrono all'andamento del mercato del lavoro Ict: costo del lavoro, retribuzioni medie e tariffe professionali. Proprio rispetto alle tariffe, una novità di questa edizione è la nascita dell'Osservatorio sulle tariffe professionali Ict, curato da Idc. La necessità di questo Osservatorio si lega ad una tendenza al ribasso delle tariffe professionali delle figure Ict, che si sta verificando da diverso tempo ed è acuita dalla frammentazione dell'offerta. Lo scopo è quello di portare ordine in un settore parcellizzato e offrire degli standard di riferimento omogenei e utili a tutto il sistema. A tale scopo è indispensabile la chiarezza e una classificazione standardizzata della miriade di competenze e profili presenti oggi sul mercato del lavoro, in modo da arrivare a definire un tariffario professionale minimo sotto il quale non è possibile scendere. L'esigenza di definire un linguaggio comune per il rapporto trova soluzione

nell'adozione del sistema di classificazione delle professioni e delle competenze professionali Eucip, che permette di adottare profili e figure professionali Ict comuni e con competenze stabilite. Lo standard Eucip (European Certification of Informatic Professional) è il sistema di riferimento europeo per le competenze e i profili professionali informatici. Questo standard prevede un insieme di profili specialistici con una base comune denominata Eucip Core, in cui sono identificate tutte le competenze comuni che ciascun professional e manager dell'informatica dovrebbe possedere. Questo lavoro ha portato a individuare 21+1 profili professionali riconosciuti da chi lavora nell'Ict, individuando le competenze dettagliate per ciascuna figura. Eucip si rivolge in particolare agli Specialisti It che in Italia, secondo una ricerca della Comunità europea, sono 620 mila, di cui 370 mila nel comparto Ict e 250 mila circa che lavorano presso le aziende utenti. Da segnalare come i professionisti e i lavoratori Ict che lavorano nelle aziende del comparto guadagnano meno dei loro colleghi di aziende di altri comparti.

Il fascino discreto degli incentivi di risultato

La paga variabile

Una voce significativa della retribuzione totale è la componente variabile, che varia in funzione dei risultati aziendali e individuali. Il rapporto Assintel ha evidenziato il peso della quota variabile della retribuzione in relazione ai diversi inquadramenti contrattuali. Le imprese che hanno risposto all'indagine hanno dichiarato di offrire una retribuzione variabile ai propri dirigenti (per il 62%) e ai propri quadri (per il 56%). Solo poco più di un terzo delle imprese (37%) prevede una retribuzione variabile per i propri livelli impiegatizi, in relazione a figure commerciali.

Il peso del variabile sulla parte fissa cambia a seconda dei differenti inquadramenti. In

media pesa per il 25% nella retribuzione dei dirigenti, il 18% in quella dei quadri e il 13% per gli impiegati.

Le differenze rispetto al variabile risentono del tipo di contratto nazionale applicato. In questo caso, la quota di retribuzione variabile è superiore nel terziario rispetto al metalmeccanico. Questo vale per tutti gli inquadramenti: per i dirigenti (26,5 rispetto a 20,7%), per i quadri (19% rispetto a 17,1%) e per gli impiegati (12,6% rispetto a 12,3%). Oltre alla retribuzione variabile, ci sono anche i benefit aziendali. Quasi un quarto delle aziende ha, inoltre, gli Mbo; i premi legati al raggiungimento degli obiettivi (24%). Solo il 4% offre piani azionari/stock option.